

→ **Il premier** illustra alla Camera gli incontri europei. Dopo quello di Merkel, l'apprezzamento del Fmi
→ **«L'Italia deve giocare** un ruolo attivo in Europa». Il Trattato? «Speriamo di averlo presto alle spalle»

Monti resta in trincea «Con la stabilità agenda per la crescita»

Monti illustra alla Camera gli incontri di Parigi e Berlino, prima di vedere Cameron e in attesa di Eurogruppo e Consiglio Europeo. E spera di avere «alle spalle» il Trattato voluto da Merkel per incassare la «crescita»

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Evidente la «soddisfazione» di Palazzo Chigi dopo il vertice di Berlino. Portati a casa i consensi di Angela Merkel e della stampa tedesca «decisivi per gli orientamenti dell'opinione pubblica di quel Paese», Monti ha incassato ieri gli apprezzamenti del Fondo monetario internazionale e ha superato l'esame più atteso: quello dei mercati. E se è vero che le resistenze al piano per le liberalizzazioni preoccupano - non è sfuggito l'appoggio fornito da esponenti di primo piano del Pdl alle proteste dei tassisti - il premier conta sul «pressing della persuasione» per «varare provvedimenti utili al Paese». Perché, spiegano, «ogni categoria che si sentirà penalizzata, a torto o a ragione, risentirà positivamente delle opportunità complessive di una società meno ingessata». Oggi, Monti, incontrerà separatamente i vertici di Pdl, Udc e Pd per un confronto sulla cosiddetta fase due. E spera di affrontare gli appuntamenti sull'onda della conferma del clima favorevole fotografato ieri dall'allentamento dello spread tra titoli italiani e tedeschi, oltre che dai risultati positivi di Piazza Affari. Il dopo Berlino fornisce segnali incoraggianti, ma il premier non abbandona la trincea della cautela. Anche perché le «aperture» registrate in Europa andranno verificate in concreto nei vertici Eurogruppo ed Ecofin del 23 e 24 gennaio e nel Consiglio europeo del 29.

Le «trattative», quindi, «sono in



Il premier Mario Monti durante il suo intervento alla Camera

corso» e gli obiettivi che l'Italia persegue - illustrati ieri dal Presidente del Consiglio nell'Aula di Montecitorio - riguardano sia il «perfezionamento ulteriore dei sistemi di disciplina di bilancio» che «l'agenda della crescita». E la preoccupazione del premier, implicita nelle dichiarazioni di ieri alla Camera, è di non disperdere, e far fruttare, la fiducia capitalizzata in poche settimane a livello internazionale. Frutto anche dell'ampia maggioranza che appoggia il governo e dell'impegno di Camera e Senato.

OMAGGIO AL PARLAMENTO

«Per noi è fondamentale che ci sia dietro l'azione del governo, anzi sopra e prima, l'orientamento del Parlamento», ha spiegato ieri il premier ai deputati. Ai quali, tra l'altro, ha elargito consigli di «strategia e tattica». «Occorre confermare nella realtà e nelle apparenze l'immagine di un Paese maturo che accetta una disciplina finanziaria necessaria e ragionevole - ha spiegato - Senza cedere neanche un millimetro, però, rispetto a quel ventaglio di indicatori più qualitativi, che sono importanti per evitare di cadere preda di un for-

EDITORIA

«Giornali politici no profit e cooperative intervenga il premier»

Si appellano al premier Monti i giornali gestiti da cooperative, no profit, politici, di idee, voci di minoranze linguistiche e di comunità italiane all'estero insieme a Fnsi, Mediacoop, alla Fisc, alla Cgil e ad Articolo 21. Chiedono «al presidente del Consiglio una risposta all'emergenza di un settore che non è in grado di programmare la propria attività e che rischia di vedere decine di testate avviate alla sospensione o alla chiusura già alla fine del mese, perché nell'impossibilità di accedere al credito di esercizio, in assenza di garanzie minime sulle entrate». A Monti si chiede di riattivare subito l'attività deliberativa del Dipartimento Editoria e di definire al più presto la quota del «Fondo Letta» destinata all'editoria per il 2012, visto che i previsti 52 milioni di euro sono ritenuti inadeguati. L'«attuale indeterminatezza non consente neanche di prospettare bilanci previsionali attendibili» scrivono e chiedono trasparenza nell'erogazione dei contributi da definire valutando «difusione e occupazione regolare».